

*Club Tre Emme  
Venezia*

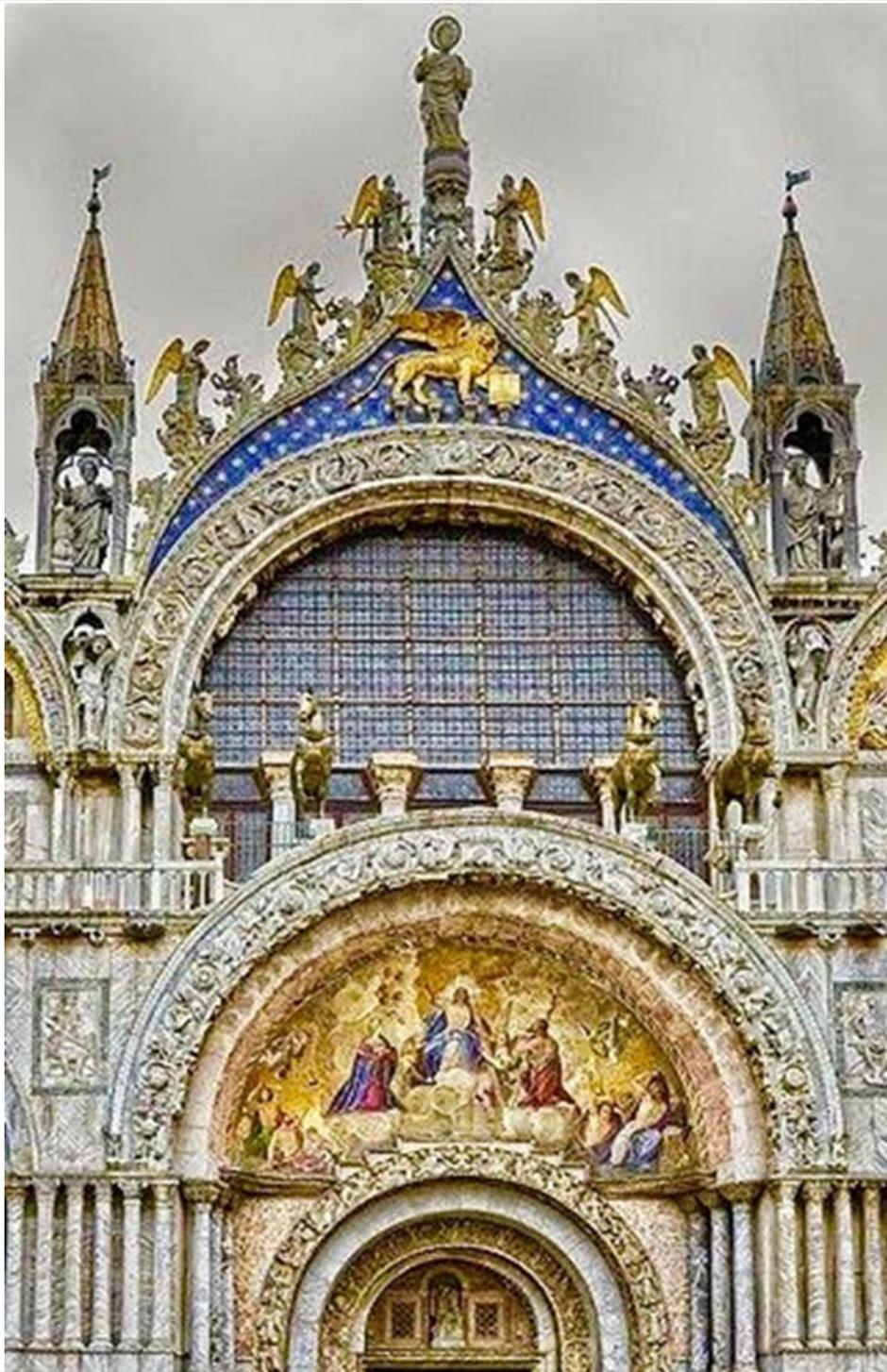


# NOTIZIARIO



*Venezia, Giugno 2018*

*N° 29*



**C**arissime amiche,

lo scorso primo marzo si sono tenute le elezioni per il rinnovo della carica della presidente e del Comitato Direttivo. A differenza degli anni precedenti, come sapete, non sono state proposte candidature ma le socie sono state libere di votare chi ritenessero più adatta all'incarico. La scelta è caduta sulla vicepresidente Socia Frigo, ed è nelle sue capaci mani che lascio volentieri la guida del Club.

Con queste righe voglio dunque salutarvi e ringraziarvi della bellissima esperienza che ho vissuto alla direzione del nostro Club.

La mia presidenza è durata in tutto quattro mesi, da metà ottobre 2017 all'inizio di marzo 2018. Sembrano pochi, e invece in questo breve lasso di tempo si sono succeduti impegni che hanno richiesto tanta energia: il mercatino di Natale pro-Andrea Doria, che ha contribuito a costituire una borsa di studio, la cena degli auguri, la partecipazione alla Convenzione nazionale, oltre naturalmente alle attività ordinarie che non hanno richiesto minor impegno.

È stato entusiasmante lavorare con voi, sapendo di poter contare sull'aiuto e sul sostegno di tante amiche affettuose e capaci, sempre circondata da spirito di solidarietà, amicizia e collaborazione. Vi ringrazio per le proficue giornate, le piacevoli serate e per gli allegri aperitivi in compagnia!

Il mio incarico di Presidente è concluso, ma non lo è la mia partecipazione alle attività della nostra Associazione, sempre tante e coinvolgenti. Sarà un piacere dare una mano a Sonia e ammirare il Club diventare sempre più dinamico e attivo!

Arrivederci!

*Presidente Uscente,  
Silvana Fichera Garellò*

## Editoriale

Carissime amiche e socie,

vorrei ringraziarvi tutte per la fiducia che mi avete dimostrato eleggendomi vostra Presidente. È un onore enorme per me e cercherò di essere all'altezza del mio nuovo compito e di portare a termine questo mio nuovo impegno con la stessa dignità e responsabilità dimostrateci dalle Presidenti che mi hanno preceduta. Questo sarà possibile solo grazie al vostro prezioso aiuto.

Quando sono arrivata a Venezia, poco meno di tre anni fa, venivo da un ambiente che non aveva nulla a che fare con la Marina, ma grazie alla mia carissima amica e guida Michela Pitton, che mi ha fatto innamorare perdutamente di Venezia, sono riuscita ad inserirmi nel mondo della Marina e, soprattutto, del Club Tre Emme. Le devo tanto per i suoi preziosi insegnamenti.

Ho sempre creduto nel fatto che le donne siano una risorsa ineguagliabile di qualsiasi società. Nessuna società e, di conseguenza, nessuna nazione, possono avere radici profonde senza il contributo fecondo delle donne che ne fanno parte. Il Club di Venezia è un esempio vivente di questo fatto.

Come dice il proverbio:

Educa un uomo ed avrai educato una persona,  
ma educa una donna ed avrai educato una famiglia, una società ed una nazione.

Le donne hanno la forza di cambiare il mondo con un sorriso, con gentilezza e grazia. Rimangono unite e portano pace. Poiché solo una donna capisce la vera essenza di creare la vita e, di conseguenza, l'importanza di proteggere invece di distruggere. Questo è il vero intento del Club Tre Emme: aiutare le famiglie della Marina che sono in difficoltà, accogliere le mogli e compagne dei trasferiti e d'essere di aiuto con i vari eventi di beneficenza organizzati a favore degli orfani della Marina.

Il nuovo Direttivo, nel solco di questa tradizione, sta procedendo secondo questi principi. Abbiamo già organizzato conferenze, concerti e tornei di Burraco pro-Andrea Doria. Stiamo cercando di coinvolgere anche le Signore dei frequentatori del Corso normale di Stato Maggiore.

Un ringraziamento speciale anche al Circolo Ufficiali della Marina di Venezia, per il costante sostegno che ci offre. Il Presidente ed il personale del Circolo ci hanno sempre supportato ed aiutato e, senza la loro collaborazione, molto di quanto realizzato non sarebbe stato possibile.

Cercheremo di fare del nostro meglio per fare sempre di più, tenendo sempre aperte le porte del Club a tutte le signore della Marina.

Infine, vorrei ribadire le parole che ci ha lasciato la Presidente Pitton: "...rimanere unite, non cedere alle divisioni, ai pettegolezzi e alle dietrologie. Siate signorili e distinte come si conviene alla moglie di un ufficiale di Marina..."

Un saluto affettuoso!

*La Presidente  
Sonia Puri Frigo*

## XLVII Giornata di studio

*“La nuova via della seta: La nascita di una talassocrazia globale?”*



Il 29 maggio, durante il 77° Corso Normale di Stato Maggiore, si è tenuta presso l'Istituto di Studi Militari Marittimi la XLVII Giornata di Studio, dal titolo “La nuova Via della Seta: la nascita di una talassocrazia globale?” Un tema di grande attualità ed attenzione in quanto riguarda un progetto infrastrutturale significativo a livello mondiale, sia per l'entità degli investimenti sia per la portata geopolitica, con possibili ricadute sul nostro Paese, date le potenzialità portuali del Nord-Est ed in particolare di Venezia. Durante l'indirizzo di saluto dell'Ammiraglio Comandante, il

Contrammiraglio Andrea Romani ha sottolineato come la nuova Via della Seta ci conduce alla Cina e alle sue politiche, che da circa un trentennio, contraddistinguono una progressiva affermazione economica di questa grande potenza, tradizionalmente continentale, con crescenti sensibilità, attenzione e propensione anche alla dimensione marittima. Ha aperto il primo panel, la Prof.ssa Claudia Astarita, docente presso l'Università di Sciences PO di Le Havre e per molti anni ricercatrice con un dottorato in Studi Asiatici a New Delhi ed Hong Kong. La conferenziera interpretando il “ringiovanimento” della Cina, tanto auspicato dal Presidente Xi Jinping, ha detto che sembra essere stato pensato per far riemergere la Repubblica Popolare non tanto come il “Grande Impero del passato”, quanto piuttosto come una Potenza di ordine nuovo, in grado di affermarsi sullo scacchiere internazionale. Una Cina moderna da un punto di vista politico, economico e strategico e la Via della Seta costituisce l'esperimeto perfetto per testare le caratteristiche, la portata e la sostenibilità dell'ambizioso “sogno cinese”. A seguire il Prof. Paolo Sellari, dell'Università La Sapienza che si è soffermato sulla nuova configurazione dei progetti di BRI (*Belt and Road Initiative*) della nuova Via della Seta, degli interessi geopolitici e geo economici globali (soprattutto cinesi), ha lasciato aperti alcuni interrogativi: si può ipotizzare la realizzazione di un grande blocco geopolitico eurasiatico? Quali saranno le ricadute sui traffici marittimi? Sarà il definitivo superamento dello “scontro” tra potenze marittime e terrestri? Nella seconda parte, il Prof. Stefano Soriani, docente di Ca' Foscari ha spiegato quanto la Cina rappresenta oggi, in un contesto estremamente conflittuale e segnato dalle rinnovate tensioni tra Stati Uniti e Russia, uno degli attori più importanti dal punto di vista economico, rispetto agli assi di interesse strategico del Governo cinese: commercio (rotte marittime a supporto delle esportazioni), internazionalizzazione del sistema produttivo (investimenti in aree industriali e in piattaforme distributive e logistiche), energia (diversificazione delle fonti e definizione di rapporti di collaborazione) e sicurezza. In questo senso, la BRI (*Belt and Road Initiative*), pur nella difficoltà di una compiuta rappresentazione, conferma come la “connettività” costituisca il motore della geoeconomia contemporanea e della stessa geopolitica. A termine il Dott. Francesco Zampieri, Ufficiale della Riserva Selezionata, ha enfatizzato la tumultuosa crescita e modernizzazione della Marina cinese (*People's Liberation Army Navy, PLAN*), che l'hanno portata ad essere la seconda forza navale del pianeta. Tuttavia, il ricercatore ha concluso: rimangono molti dubbi sull'effettiva capacità della PLAN di sfidare la talassocrazia statunitense perchè ancora sbilanciata sulla dimensione militare.

- Dott.ssa Patrizia Rigo

## Morosini: Giuramento del Corso "Aither"

**S**piegare "la magia" di un giuramento non è una cosa semplice, perché le emozioni sono spesso difficili da spiegare. Da tre anni seguo direttamente il giuramento degli allievi del primo corso al Morosini di Venezia e sono a stretto contatto con loro. Come sempre ho apprezzato le attività preparatorie, il cerimoniale impeccabile e l'eccellente lavoro svolto dagli Ufficiali e Sottufficiali formatori.

Mercoledì 28 marzo, alle ore 11.00, presso l'aula magna della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia, 59 allievi del corso "Aithér" hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana e alle sue istituzioni.

La

Come da tradizione, durante l'evento il "padrino del corso", ovvero l'ufficiale scelto per le sue qualità morali e professionali tra gli ex allievi del Morosini, ha consegnato il vessillo del corso, simbolo che li accompagnerà durante il loro percorso formativo all'interno dell'istituto e che li contraddistinguerà per tutta la vita. Quest'anno gli allievi del corso "Aithér" hanno scelto il capitano di vascello Roberto Micelli.

Alla Scuola Navale Militare "Francesco Morosini", istituto di formazione d'eccellenza della Marina Militare, il percorso educativo e didattico richiede un'applicazione costante e determinata in tutte le



cerimonia solenne del giuramento rappresenta un momento indimenticabile nella vita di ogni allievo e si è svolta alla presenza del Comandante delle scuole della Marina Militare, ammiraglio di divisione Alberto Bianchi e di altre autorità civili e militari locali.

Con il giuramento gli allievi hanno fatto il loro primo passo per entrare a pieno titolo nella Forza Armata e diventare parte integrante della grande famiglia della Marina Militare.

attività che scandiscono il ritmo quotidiano della vita dell'allievo.

Come da tradizione gli allievi creano il loro vessillo. Questo anno gli allievi del primo corso si riconoscono nel nome di 'Αιθήρ, Aithér (greco antico), Etere nella traduzione in italiano. Si tratta di una divinità primigenia della religione e della mitologia greca che raffigura non solo l'aria superiore, riservata al solo respiro da parte degli Dei, ma anche la potenza del cielo più puro e la luminosità del giorno. Etere viene indicato come figlio di Erebo (Ερεβος, le Tenebre) e Nyx (Νύξ, la

Notte) e fratello di Emera (Ἡμέρα, il Giorno). La scelta di questa divinità garantisce quindi il collegamento con il terzo corso e con il Dio Helios, in quanto Etere rappresenta la zona inaccessibile del cielo, dove vivevano gli Dei e dove era racchiusa la luce, ed inoltre perché sposò la sorella Emera con la quale generò la figlia Talassa, la cui paternità, secondo alcuni mitografi, è attribuibile invece proprio ad Helios. Così il vessillo di colore verde raffigura, al centro, la Divinità Etere con le ali spiegate. Le ali armoniose sono composte dallo

stesso numero di piume degli allievi presenti nel corso. Il Dio non indossa l'armatura in omaggio alla "purezza" che incarna, il suo cinturone è guarnito da una testa di leone, sia simbolo dei valori di coraggio e perseveranza, sia in ricordo della vittoria di Etere nella lotta con la belva. Alle spalle una potente fonte di luce, rafforza le caratteristiche di sacralità e purezza della Divinità.

Naturalmente non poteva mancare il motto: "impossibilia somniare, incogitata pervenire" (sognare l'impossibile, raggiungere l'impensabile).

Come dicono i morosiniani "PALE A PRORA" corso "*Aither*"!!



- *Ingrid Siscovich Rosati*

## MAC $\pi$ 100 “Corso Helios 2015-2018”

Il 28 aprile scorso si è svolta la tradizionale serata di gala “Mac Pi 100” presso la Scuola Navale Morosini di Venezia. L'occasione serve a celebrare ufficialmente, a meno di 100 giorni dall'esame di maturità, il congedo degli allievi del Terzo Corso dalla Scuola.



La serata è iniziata alle ore 18:30 con l'entrata degli ospiti partecipanti e di tutte le autorità militari e civili di Venezia. Ad accoglierli sono stati presenti il Comandante della Scuola Navale Morosini C.V. Massimo Fabbri, il padrino del Corso Helios C.A. Cesare Fanton, il Comandante del Corso Helios C.C. Alberto Rosati, la madrina del Corso Helios,

sig.ra Ingrid Siscovich e l'allievo brigadiere della Scuola Navale Morosini, Sofia Negra.

Tutti gli ospiti sono stati accolti con un rinfresco/aperitivo organizzato nel “Campaccio” della Scuola e in questa occasione il Comandante della Scuola, CV Massimo Fabbri ha dato il benvenuto a tutti gli ospiti con un emozionante discorso.

Un ospite d'eccezione, nonché presentatore della serata (affiancato da due allievi), è stato il simpaticissimo Alessandro Cecchi Paone.

Dopo il discorso del Comandante della Scuola è stato eseguito il ballo di valzer con gli allievi accompagnati dai propri genitori.



Ad aprire le danze sono stati il Comandante al Corso e la madrina del Corso che, come tradizione vuole, era vestita nel colore del Corso, cioè il rosso. Dopo il ballo gli allievi ed il loro Comandante hanno eseguito l'ammaina bandiera e l'alza vessillo del Corso Helios.

Alle 20:30 tutti gli ospiti sono stati invitati ad entrare nei locali della Scuola a prendere posto ai tavoli a loro assegnati per il proseguo della serata ed all'avvio della cena di gala.

La Scuola, all'interno, è stata abbellita con luci soffuse di colore rosso e i tavoli di una tovaglia bianco puro guarnita di petali di rosa rossi.

La serata è proseguita poi in aula Magna, elegantemente allestita per l'occasione, sincero ed a tratti commovente discorso, che il Comandante Rosati, ha rivolto ai suoi allievi, ed ai suoi collaboratori più stretti di questi tre anni.

Alla fine dell'allocuzione è stata fatta entrare un'enorme torta fatta di pasta sfoglia e crema con sopra disegnato il logo del Corso Helios, che il Comandante del Corso ha avuto l'onore di tagliare la torta con la propria sciabola, nel divertimento generale.

nostalgia" che verrà attraversando per l'ultima volta il ponte di legno della Scuola.

Nel resto della serata gli ospiti sono stati allietati e divertiti, da spettacoli, musiche e balletti, tutti eseguiti dagli allievi, e da uno spettacolo di magia.



Dopodiché ha preso la parola l'allievo Brigadiere, Sofia Negra la quale nel discorso ha ripercorso i tre anni trascorsi assieme e assaporando già "la

Molto apprezzato è stata anche la proiezione del "film del Corso", basato quest'anno sulla parodia di Harry Potter, dove gli allievi hanno ripercorso le loro avventure di questi tre anni. La serata si è conclusa con l'ammaina vessillo del Corso Helios in presenza del Comandante del Corso e di tutti i genitori, con il consueto (ma sempre commovente!) lancio dei berretti in aria.

*PALE A PRORA CORSO HELIOS!*



- *Ingrid Siscovich Rosati*

## Concerto per la 'Festa della Mamma'



Quest'anno il Club Tre Emme di Venezia ha pensato ad un regalo speciale per la Festa della Mamma: ha offerto infatti alle socie e alle molte mamme presenti nelle sale del Circolo Ufficiali "Adriano Foscari" un concerto per pianoforte

dell'allievo Alfredo Conte, che nonostante la giovanissima età - frequenta il primo anno della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" - si è esibito con grande maestria in un programma raffinato con un tocco finale inatteso. Infatti, dopo alcuni pezzi classici di Cimarosa, Bach, Mozart, Chopin, Schostacowitsch, il giovane concertista ha concluso con il famoso pezzo di Astor Piazzolla "Libertango", una evoluzione del tango classico del bandoneonista e compositore argentino, che ha segnato la svolta "elettrica e rivoluzionaria" nella discografia del musicista.

L'allievo Alfredo Conte era accompagnato dalla sua maestra Micaela Tiozzo, che dopo essere stata una presenza rassicurante al fianco del suo allievo, ha ceduto alle invocazioni del pubblico mettendosi al pianoforte per un secondo trascinate tango.

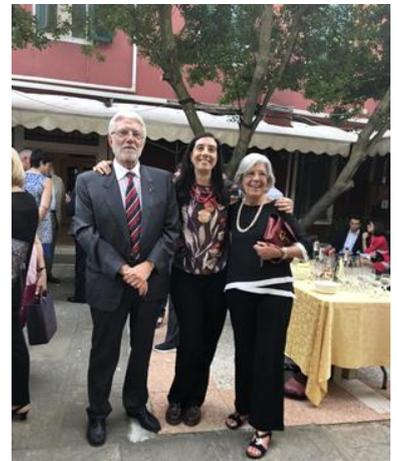
In prima fila, al centro della sala, i genitori di Alfredo non riuscivano a trattenere l'emozione.

Ma altre emozioni si preparavano per altre mamme presenti in sala.

Dopo i ringraziamenti e i dovuti applausi sul proscenio sono comparsi come per magia tre "regali" davvero inaspettati. Grazie al simpatico complotto abilmente organizzato dalla presidente Sonia Frigo, infatti, da Roma è giunta di nascosto Francesca, figlia di Silvana Garelo, e da La Spezia è arrivata Nicoletta, figlia di Mariangela Corradi, assieme alla nipotina Marta. Le tre "sorprese" hanno aspettato dietro la porta che il concerto finisse e con un colpo di teatro sono state introdotte prima che il pubblico si alzasse. A Esa Pirone è giunto dalla figlia Francesca un messaggio inaspettato ma alquanto speciale via Whatsapp grazie alla complicità (e il telefono) di Sonia.

La sorpresa ha provocato qualche lacrima tra le destinatarie di tanti regali, ma la commozione è stata subito soffocata dalle risate e le emozioni dissipate da un bell'aperitivo, servito nel chiostro in un'atmosfera tiepida e profumata che già anticipava l'estate.

Una magnifica cena organizzata dal Club ha concluso la serata, consentendo a socie, ospiti e "sorprese" di chiacchiere piacevolmente ai bei tavoli, gustando i piatti e i vini studiati per l'occasione.



Francesca con i genitori

Una Festa della Mamma veramente indimenticabile!!!

- Silvana e Francesca Garelo

## Rosie The Riveter

### Le Donne Americane in Guerra

Prima dell'entrata degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale un quarto circa della popolazione femminile era occupato nell'industria e nel commercio, ma il tipo di lavoro era tradizionalmente legato agli stereotipi del tempo, che volevano la donna impiegata negli uffici, nelle sartorie, nelle scuole e nei negozi. Lavori che le ragazze erano costrette ad abbandonare non appena in famiglia arrivava un bebè, oppure addirittura dopo aver contratto matrimonio.

La guerra causò un cambiamento radicale di situazione, perché mentre milioni di uomini andavano a combattere, le donne dovevano sostituirli nelle industrie e nei servizi ausiliari delle forze armate. In breve tempo cinque milioni di lavoratrici riempirono i vuoti lasciati dagli uomini: fu un'occasione unica per la popolazione femminile americana di partecipare direttamente allo sforzo bellico del paese, acquisendo in fretta conoscenze tecniche nei settori di punta dell'industria bellica o coprendo nella società civile posizioni destinate ai funzionari intermedi definiti "colletti bianchi".

Le donne lavoratrici, specialmente se madri di famiglia, dovettero far fronte a grandi sfide durante il conflitto mondiale. La first lady Eleanor Roosevelt convinse il marito presidente a far approvare la legge per la creazione di centri per l'infanzia nei quali in breve tempo affluirono più di 100.000 bambini figli di mamme lavoratrici. La first lady coinvolse anche i proprietari di grandi stabilimenti impegnati nella produzione bellica, in particolare le ditte aeronautiche dove le operaie costituivano la maggioranza della manodopera, a realizzare asili nido nei luoghi di produzione. Rimanevano comunque dei tabù sociali relativi alla presenza di donne nel mondo operaio. Per contrastare questa mentalità "machista" il governo lanciò una campagna di propaganda centrata su



*Rosie the Riveter*

una figura femminile rimasta famosa, quella di "Rosie the riveter" (Rosie la rivettatrice), un'operaia con bandana rossa che mostrava i muscoli esclamando "We can do it" (Ce la possiamo fare!). Rosy era tosta ma allo stesso tempo femminile, per rassicurare gli uomini che le esigenze di guerra non avrebbero virilizzato le loro donne; in alcune fabbriche furono creati degli angoli rosa dove alle lavoratrici si davano lezioni di trucco, e i cosmetici non subirono mai tesseramenti come molti articoli di prima necessità. Consigliando alle donne di curare il loro aspetto il governo era convinto di contribuire a mantenere alto il morale della nazione.

Per le donne di colore gli ostacoli all'inserimento nel mondo del lavoro furono più forti, anche perché le operaie bianche non sempre accettavano di averle vicine in catena di montaggio. Gli industriali non erano contrari ad assumere personale femminile di colore, ma pagavano salari inferiori, e

alla fine della guerra le afro-americane furono le prime ad essere licenziate, tornando a fare le cuoche o le domestiche presso le famiglie bianche. Furono circa 350.000 le donne americane arruolate nelle forze armate durante la seconda guerra mondiale per svolgere incarichi di infermiere, autiste, meccaniche, impiegate. Nacquero così le WAVES della Marina, le WAC dell'Esercito, le SPARS della Coast Guard, le MCWR dei Marines. Tutte queste organizzazioni ausiliarie femminili furono militarizzate ed ebbero le agevolazioni e i privilegi riconosciuti al personale militare.

Un migliaio di ragazze, le WASP (Women Airforce Service Pilots), divennero pilota di aeroplano e resero importanti servizi trasferendo aerei dalle fabbriche alle basi o trasportando passeggeri in uniforme da un punto a un altro degli Stati Uniti. Molte ebbero impieghi di tipo militare o

collaudarono aerei usciti dalle fabbriche. Anche queste donne, che frequentarono duri corsi di pilotaggio in strutture militari seguendo gli stessi programmi dei cadetti dell'Air Force, dovettero confrontarsi con i pregiudizi dell'epoca e con l'ostilità di molti colleghi, che non tolleravano la loro presenza in un campo ritenuto di esclusiva competenza maschile. Le WASP non furono mai militarizzate, e qualche mese prima della fine della guerra la loro organizzazione fu disciolta e smobilitata, senza i riconoscimenti concessi ai partecipanti alla seconda guerra mondiale anche se 38 di loro persero la vita in servizio.

Solo nel 1977 il presidente Carter firmò il decreto che riconosceva alle WASP lo status di veterane, e nel 2009 il presidente Obama assegnò alla loro organizzazione la medaglia d'oro del congresso, massima onorificenza civile degli Stati Uniti.



Quattro WASP, donne-pilota della U.S. Army Air Force, appena scese dalla loro Fortezza Volante B-17

- *Giancarlo Garello*

## I Ventagli Della Contessa Chiappini

**F**inalmente ce l'ho fatta!

Dopo aver dovuto rinunciare alle precedenti occasioni a causa dei sempre pressanti impegni di famiglia, quest'anno sono riuscita a partecipare all'annuale incontro organizzato dalla Contessa Chiappini presso la sua splendida abitazione veneziana per una visita di cortesia insieme a numerose altre socie del nostro club.

La contessa Chiappini, oltre ad accoglierci con la sua consueta squisita cortesia, ci ha fatto trovare una tavola imbandita di dolcetti e leccornie varie della tradizione gastronomica veneziana e, dopo i convenevoli di rito e le immancabili chiacchiere tra signore, siamo passate al "piatto forte" della giornata: la mitica collezione di ventagli.

Eh sì, perché la contessa possiede una bellissima collezione di ventagli in parte ereditati dalla famiglia ed in parte raccolti nel corso degli anni durante i viaggi in Italia e all'estero oppure recatili in dono da, amici ed estimatori informati circa l'esistenza della collezione.



Un centinaio di esemplari racchiusi nelle loro ventagliere (apposite custodie trasparenti) appesi a tutte le pareti della sala principale dell'abitazione della contessa ed un altro buon numero (i più piccoli) contenuti in eleganti vetrinette.

L'impatto visivo è tale da lasciare senza fiato tanta è la bellezza degli oggetti esposti e il buon gusto di chi li ha prodotti, molti pregevolmente dipinti a mano e firmati da illustri artisti del ramo. Esemplari provenienti prevalentemente da Venezia, Germania, Francia, Russia e non solo.

Tra tutti uno in particolare ha suscitato grande meraviglia: il "ventaglio dei diamanti". Una bellissima realizzazione artistica impreziosita da piccole pietre preziose che la rendono scintillante come una leggiadra ballerina vestita di paillettes.

La passione per i ventagli, racconta la contessa stessa, le è stata instillata dalla madre che ne era a sua volta attratta e che la portava spesso con sé nelle sue ricerche itineranti nei mercati e negozi di tutta Europa. Una passione cresciuta col tempo e coltivata da sempre con impegno e che, sempre a detta della contessa, non avrà mai fine.

La visita si è conclusa con l'apertura delle stanze attigue al salone principale dove abbiamo potuto ammirare pregevoli esemplari di strumenti musicali come pianole, pianoforte ed un esemplare di forte-piano oltre ad oggetti preziosi ed antichi che valorizzano l'ambiente già di per sé pregno di stile ed eleganza. Su tutto, spicca un bellissimo ritratto della madre che richiama alla memoria i fasti dell'epoca degli imperi europei e che rende bene l'idea della grazia e l'eleganza della gentildonna d'altri tempi.

Tutte qualità trasmesse con successo alla nostra squisita padrona di casa che non finiremo mai di ringraziare per l'amicizia con cui ci gratifica.

- *Claudia Di Vacri Guastadisegni*

## Appunti di Storia Veneziana

### Bianca Cappello: intrighi e passioni tra Venezia e Firenze

Scappò di casa con l'amante. Finì sul trono di Toscana come moglie di Francesco I de' Medici. È una storia di intrighi e di passioni quella di Bianca Cappello: coraggio, fortuna, ma anche una buona dose di spregiudicata autodeterminazione, accompagnarono la vicenda di questa donna che, prima di diventare famosa per le sue avventure, era nota per la sua bellezza e la sua raffinata eleganza. Nata in una nobile famiglia ed educata con grande severità in attesa di un ricco matrimonio di convenienza, si innamorò invece di Pietro Bonaventuri, un giovane fiorentino che ricopriva un modesto incarico bancario a Venezia per il Banco dei Salviati. Quando si accorse di essere incinta, decise di fuggire con l'amante portando con sé denaro e gioielli sottratti nella casa paterna. Dopo aver regolarizzato la loro unione, i due giovani si stabilirono a Firenze. Il governo veneziano protestò presso quello fiorentino per il furto, ma Cosimo de' Medici, signore di Firenze, emise un giudizio favorevole ai due giovani. La coppia ebbe una figlia di nome Virginia, o secondo altre fonti Pellegrina, come la madre di Bianca. Il caso volle che Francesco de' Medici, figlio di Cosimo I, incontrasse Bianca. Colpito dalla sua bellezza e dalla sua fierezza se ne invaghì. Ne derivò un'amicizia che si trasformò in amore. Francesco all'epoca era già sposato con Giovanna d'Austria ma il suo matrimonio era tutt'altro che felice sia perché non amava il carattere della moglie sia perché non riusciva ad avere un erede maschio (dal matrimonio nacquero consecutivamente sei femmine). Bianca, dal canto suo, era delusa dal modesto tenore di vita che il marito le offriva. Francesco conquistò la bella veneziana coprendola di doni, regalándole abiti e gioielli, e la inserì tra le damigelle di corte, mentre all'accondiscendente marito offrì un incarico come impiegato di corte. Alla giovane amante venne infine offerto anche uno splendido palazzo, oggi conosciuto come Palazzo di Bianca Cappello, vicino a Palazzo Pitti, residenza del granduca. Nel 1572, in circostanze molto poco chiare, Pietro Bonaventuri venne assassinato e non furono in

pochi a sospettare il coinvolgimento del granduca Francesco. Fin dal 1564 quest'ultimo era salito al potere e, con la morte del padre avvenuta nel 1574, la sua carica divenne effettiva. Nel 1577 sua moglie diede alla luce il tanto atteso figlio maschio, Filippo, che sarebbe morto però ancora bambino nel 1582. Bianca sentì vacillare la sua posizione e cercò di far credere che Antonio, un bambino nato probabilmente dalla relazione illegittima di Francesco con una sua domestica, fosse figlio suo e del granduca. La vera genealogia di Antonio non è mai stata chiarita. Gli storici sembrano oggi propendere verso l'ipotesi di una gravidanza simulata da Bianca; sia come sia, Francesco legittimò Antonio il 19 ottobre 1583, riconoscendolo quindi di fatto come figlio proprio e della Cappello.

È certo che i Medici, in primo luogo il fratello di Francesco, il potentissimo cardinale Ferdinando non amavano Bianca e cercarono con ogni mezzo di escludere Antonio dalla successione. Ferdinando trattò con Antonio garantendogli un appannaggio mensile e numerosi possedimenti terrieri in cambio della rinuncia a qualsiasi pretesa dinastica. Nel 1578 Giovanna d'Austria morì e poco dopo Francesco sposò Bianca segretamente, rendendo pubblico il matrimonio solo il 10 giugno 1579.

La loro unione ufficiale però non durò a lungo: nel 1587 dopo una battuta di caccia e una cena alla villa di Poggio a Caiano entrambi furono assaliti da febbre altissima. Si parlò di febbre terzana, anche se non mancarono i sospetti di avvelenamento, oggi confermati da perizie scientifiche sui resti dei due sposi. Morirono entrambi dopo undici giorni di agonia.

Finiva in tragedia un sogno d'amore e di potere.



- Daniela Zamburlin Descovich

## Palazzo Grassi – Punta della Dogana, il Teatrino

### *La Pinault Collection*

Le attività della Pinault Collection si svolgono in due spazi espositivi di eccezionale bellezza. Palazzo Grassi, inaugurato nel 2006, e Punta della Dogana, aperta nel 2009, dopo il restauro e l'allestimento dell'architetto giapponese Tadao Ando, insignito del Premio Pritzker. Le opere della Collezione vedono esposizioni che si rinnovano con regolarità e ogni mostra coinvolge gli artisti che vengono invitati a creare "in situ" o su commissioni specifiche. Il Teatrino, aperto nel 2013, anch'esso realizzato da Tadao Ando, offre un ricco e vario programma culturale e didattico, in collaborazione con le istituzioni e le università veneziane, italiane e internazionali.

Tre edifici simbolo per oltre cinquemila metri quadri di superficie tra Palazzo Grassi e Punta della Dogana, un auditorium da 225 posti. Moltissime attività educative, e molte giornate all'anno per visite gratuite ai residenti di Venezia. Un importante programma di percorso Alternanza Scuola/Lavoro.

#### Mostra Albert Oehlen:-

Occhi nelle composizioni "Senza titolo, 1989", olio su tela dove spicca il giallo; "Nel retrovisore esterno, 1998" o Rivulet, 2004. "Sono dipinti all-over estremi" elementi specifici, assurdi. "E' il terzo occhio, l'Occhio di Dio, per così dire" ama dire l'artista. La serie "FM (per Fingermalerei, pittura con le dita) e la serie "Conductions"; Ol'Man Driver; Frau im Baum e altro.

Attualmente a Palazzo Grassi è allestita la mostra personale "Cows by the water" di Albert Oehlen (1954, Krefeld, Germania), a cura di Caroline Bourgeois. La più grande monografica dedicata in Italia all'artista. Una selezione di ottanta opere dagli anni '80 ad oggi, provenienti, oltre che dalla Pinault Collection, da altre importanti Collezioni private e musei di tutto il mondo. Oehlen è un

affermato protagonista della pittura contemporanea. L'esposizione pensata insieme all'artista proprio per gli spazi di Palazzo Grassi, non segue un ordine cronologico ma "un ritmo sincopato tra i diversi generi" e vuole rappresentare il ruolo della musica nella produzione di Oehlen, metafora del suo metodo di lavoro, in cui "contaminazione e ritmo, improvvisazione e ripetizione, densità e armonia dei suoni, diventano gesti pittorici".

"Vedere le opere di Albert Oehlen come 'territori'. In realtà l'impressione di confine, limite, riorganizzazione è molto frequente. La legge segreta – mai enunciata, incessantemente modificata – che presiede a queste creazioni è quella del palinsesto, della sedimentazione, degli strati sovrapposti, molto spesso anche dell'interferenza" scrive nel catalogo lo storico dell'arte Jean-Pierre Criqui. E la curatrice racconta: "Albert Oehlen è un artista che ama perseverare. Se i temi ritornano è per approfondire, testare il suo lavoro, riprenderlo per metterlo in discussione e trattarlo ogni volta in modo diverso".

Nell'occasione, Oehlen ha presentato una painting performance e durante tutta l'apertura della mostra viene proposto il progetto "Cofftea/Kafftee".

Accompagna la rassegna una serie di eventi collaterali tra cui un incontro con Jean-Pierre Criqui e Mark Godfrey; i concerti di Steamboat Switzerland Trio e Ken Vandermark&Paal Nilssen Love duo.

Il Catalogo, trilingue (italiano, inglese, francese), è pubblicato in co-edizione da Marsilio Editori, Venezia, e Palazzo Grassi – Punta della Dogana. 264 pagine, costo 48 euro (43 in mostra). Testi di Francois Pinault, Presidente di Palazzo Grassi; Martin Bethenod, Direttore; Caroline Bourgeois, curatrice della mostra, Jean-Pierre Criqui, Curatore, Collezione arte contemporanea, Centre Pompidou.

Aperta fino al 6 gennaio 2019

- MTM

## Accade a Venezia

### Iniziative solidali

Sabato 12 maggio il Club Tre Emme in collaborazione con la locale sezione ANMI, hanno dato vita per conto dell'AIIRC alla manifestazione "L'Azalea della ricerca".



Nella foto: La Vicepresidente del Club Tre Emme con i soci ANMI e AIIRC

### Note ..... Musicali

#### *Al Soprano Mariella Devia Il Premio Una Vita Nella Musica 2018*

Lunedì 14 maggio le Sale Apollinee del Teatro La Fenice hanno ospitato la toccante cerimonia nel corso della quale sono stati assegnati i premi.

Nel corso delle trentuno edizioni solo tre le donne si sono fregiate di questo ambito Premio creato da Bruno Tosi: Raina Kabaivanska, nel 2000, con Luca Ronconi; Carla Fracci, nel 2003, insieme a Renzo Piano; ma quest'anno il premio è tutto di Mariella Devia con la seguente motivazione:

«Mariella Devia è dotata di una voce dal timbro omogeneo in ogni registro e di perfetta intonazione. Con estremo rigore, l'ha sottoposta a una disciplina tecnica ferrea, giungendo a far sue, con rara pertinenza stilistica e intensa penetrazione espressiva, le grandi eroine del belcanto di Rossini, Donizetti e Bellini, scegliendo poi, con accurata consapevolezza tra le opere di Verdi e del repertorio francese. È stata, con

tre centocinquanta recite nel corso di trent'anni, la Lucia di Lammermoor più richiesta dai maggiori teatri del mondo. Conclude la sua carriera teatrale nel pieno possesso delle sue formidabili prerogative vocali, che si continueranno ad apprezzare nel proseguire della sua attività concertistica. I giovani che l'avranno

come docente troveranno in lei un modello esemplare che onora la grande tradizione melodrammatica italiana».



Una premiazione per Devia a corollario delle tre rappresentazioni di *Norma* di Vincenzo Bellini al Teatro La Fenice, con le quali il soprano ligure sta dando ufficialmente l'addio alle scene, limitando la sua futura attività professionale ai *recital* concertistici e all'insegnamento.

Il sovrintendente Fortunato Ortombina, ringraziando la famiglia Tosi per aver mantenuto viva negli anni la manifestazione, ha confidato che dopo l'esemplare recita di *Norma della sera* precedente aveva faticato ad addormentarsi per l'energia straordinaria che aveva pervaso cast, orchestra e coro grazie alla eccezionale interpretazione di Mariella Devia,

commentando: "Bellini, quando scrisse *Norma*, probabilmente pensava proprio a questo".

Il Presidente della giuria Mario Messinis ha fatto un'analisi toccante dell'arte di Mariella Devia e ne ha ricordato la carriera anche come soprano "di riferimento" a livello mondiale per le interpretazioni di *Lucia di Lammermoor*.

Si è passato poi al Premio Speciale **Una vita nella musica giovani**, istituito alcuni anni fa, quando si decise di accostare tre giovani ad un grande protagonista della vita musicale.

Il comitato scientifico formato da Mario Messinis (presidente), Oreste Bossini, Massimo Contiero, Andrea Estero, Gian Paolo Minardi, Giorgio Pestelli e Francesca Valente ha dunque assegnato i tre premi della categoria Giovani, dedicata alle nuove generazioni, premiando il musicologo Paolo De Matteis; nell'ambito degli interpreti, il pianista Filippo Gorini; mentre Francesca Verunelli si è aggiudicata il premio nella categoria compositori.

La cerimonia si è conclusa con tre momenti significativi, il primo, veramente emozionante, è stato l'intervento della signora Devia. Il soprano ligure ha ringraziato per il Premio del quale si è dichiarata onorata anche in considerazione di chi lo ha ricevuto prima di lei. Oggi non c'è la buca dell'orchestra tra lei e il pubblico e la sua commozione è arrivata intensamente quando ha confermato che la sua vita è davvero sempre stata nella musica e che il Teatro e la città le sono molto cari, perché qui a Venezia, a 21 anni ha conosciuto colui che sarebbe diventato suo marito.

Un altro momento peculiare è stato la consegna ai vincitori dei quattro premi in Vetro Artistico di Murano offerti dal Consorzio Promovetro, mentre Seguso Vetri d'Arte ha offerto a Mariella Devia un prezioso vaso che rappresenta la sapienza secolare e il valore dell'arte muranese.

La cerimonia si è chiusa con la mirabile esecuzione di Filippo Gorini dell'allegro dalla sonata per pianoforte n. 29 in si bemolle maggiore op. 106 di Ludwig van Beethoven.



- *Marina Bontempelli*

## In cucina con noi

Questa volta, per la rubrica 'In cucina con noi' abbiamo pensato di raccogliere alcune ricette che presentano variazioni sul tema del 'Pollo al Curry'. L'idea è nata dal fatto che, per me che sono Indiana, la parola 'curry' ha un significato molto diverso da quello che viene dato in Italia. 'Curry', letteralmente, vuol dire sugo. Invece, ho scoperto che in Italia questa parola è usata per definire un miscuglio di spezie, adottato dagli Indiani fatti immigrare dagli Inglesi a Trinidad e Tobago nella metà del 19° secolo.

La principale differenza tra il 'Curry Indiano' e quello di Trinidad e Tobago è dovuta alla mancanza di peperoncino forte, cui erano abituati in madrepatria gli emigrati Indiani. Ciò ha reso il gusto della miscela più delicato. Inoltre, invece di essere preparato facendo un pesto fresco di spezie, il 'Curry di Trinidad' è un preparato in polvere. Questo è il mitico 'Curry' che ho incontrato per la prima volta nella mia vita in Italia. Io, ovviamente, preferisco ancora il 'Curry Indiano' e preparo i miei piatti partendo dalle spezie fresche, tuttavia anche l'altra versione, quando il cuoco o la cuoca sono ispirati, non è male. Anche i tipi e le proporzioni delle spezie variano.

Spesso incontro nuove persone ed alcune di loro mi raccontano orgogliosamente di quanto piaccia a loro il pollo al 'Curry' o di come lo preparino. Le prime volte, dentro di me, mi capitava anche di inorridire, poi mi sono resa conto che queste persone cucinano nel modo che fanno e con le materie prime che riescono a recuperare o che più preferiscono. Alla fine, l'importante è preparare un piatto buono, che ci soddisfi e renda felici quelli a cui lo offriamo.

Le ricette che seguono sono state ideate dalle mie carissime amiche, che non solo hanno accolto il mio *pollo al curry* ma anche me con cuore aperto. Tanti modi diversi di preparare una ricetta, un po' quello che definisce la mia India: *Unità nella diversità*.

– Sonia Frigo



### Pollo al curry alla Mirella

**Ingredienti:** - 3 etti di pollo tagliato a piccoli pezzi; una cipolla bianca; una mela tagliata a fettine; un pugno di pinoli; un pugno di uva passa; un limone; due cucchiaini da brodo di latte intero; tre cucchiaini da brodo di curry in polvere; un pezzo di radice di zenzero; un cucchiaino di salsa di mango; una tazza da caffè di brodo di pollo o di estratto di carne; polvere di peperoncino (quanto basta per avere il piccante a piacere); una noce di burro.

**Procedura:** - Soffriggere in olio e con un pezzo di burro la cipolla tagliata a fettine finché diventa bionda; Quando la cipolla è imbriondata aggiungere le fettine di mela nell'olio, mescolare per 5 minuti e aggiungere il pollo a pezzetti con un pizzico di sale. Mescolare per 10 minuti, irrorando lentamente con il brodo. Aggiungere lo zenzero (un pezzo grosso e tagliato fine oppure grattugiato). Sempre mescolando, unire l'uvetta passa fatta precedentemente rinvenire in acqua tiepida. Aggiungere due cucchiaini di latte e un

cucchiaino di mango. Mescolare per altri 5 o 6 minuti e buttare a pioggia tre cucchiaini di curry. Mescolare per altri 5 minuti ed è pronto!

Attenzione: Dopo aver aggiunto il pollo non superare la cottura oltre 20 - 25 minuti.

- Prof.ssa Ileana Di Sorio Chiappini

### *Pollo al curry alla Ingrid*

**Ingredienti:** - 500 gr petto di pollo; 2 scalogni; 300 gr pomodoro datterino; 2 peperoni rossi e gialli; 2 zucchine; 2 mele; 3 carote; curry q.b.; sale q.b.; brodo vegetale q.b.; riso basmati.

**Preparazione:** - Tagliare il pollo a cubetti e tutte le verdure a listarelle o cubetti. Fare rosolare lo scalogno tritato in poco olio e aggiungere il pollo. Spolverare di curry. Quando il pollo è rosolato togliere dal tegame lasciando sul fondo di cottura il suo liquido. Nello stesso tegame aggiungendo un po' di olio d'oliva, versare la carota e i peperoni per primi. Dopo qualche minuto, irrorare di brodo vegetale e a seguire aggiungere le zucchine i pomodori e le mele. Versare ancora il curry e il brodo se si asciuga troppo. Quando le verdure sono quasi cotte aggiungere il pollo e continuare la cottura fino a quando le verdure sono ben cotte.

Allo stesso tempo cuocere il riso basmati secondo le modalità di cottura riportate nella sua confezione e servire con il pollo.

- Ingrid Rosati

### *Pollo al curry alla Maria Rosa*

*Maria rosa era una mia cara amica di La Spezia che organizzava spesso cene favolose a tema, anche per 30 commensali. Io, su ordinazione, le avevo comprato dal vetraio Moretti servizi di bicchieri rossi, blu e bianchi, da abbinare con i suoi servizi di piatti.*

*Questa ricetta faceva parte di una cena 'afrodisiaca'.*

**Ingredienti:** - 1 pollo; farina 00; 3 cucchiaini di sherry; ½ bicchiere di aceto; sale q.b

**Preparazione:** - Prendere il pollo e tagliarlo a pezzetti piuttosto piccoli e infarinarlo con farina mescolata con un cucchiaino di curry e uno di sale. Rosolarli in una padella, quando sono ben dorati e croccanti, gettare sul pollo l'aceto nel quale sono stati sciolti due cucchiaini abbondanti di curry, fare evaporare e portare a cottura con acqua.

Lessare a parte del riso e servirlo con il pollo ed il suo sughetto.

- Esa Pirone

### *Pollo al curry all'Enza*

**Ingredienti:** - 1 pollo a pezzi; 1 specchio d'aglio; 50gr di burro; 1 bicchiere di vino bianco; 1 tazza di brodo vegetale o di dado; 1 mele; curry abbondante secondo il proprio gusto; uvette e pinoli; sale q.b.

**Preparazione:** - Togliere la pelle al pollo e tagliare in piccoli pezzi, infarinarli, salarli e dorarli nel burro. Aggiungere il vino e il brodo, coprire e lasciare cuocere lentamente. Grattugiare le mele (o tagliare a fettine sottili), aggiungerle nel tegame assieme al curry e far bollire il tutto per altri dieci minuti. Alla fine, si uniscono uvette e pinoli. Si serve con del riso bollito al dente o con riso pilaf/basmati.

- Enza Zanchi

### *Pollo al curry alla Sonia*

**Ingredienti:** - 1 pollo a pezzetti bocconcini; 2 spicchi di aglio tritato; un pezzo lungo 1.5 cm di zenzero tritato; 1 cipolla grande tagliata sottilmente; ¼ di cucchiaino di curcuma; 2 cucchiaini di olio di semi vari; 1 cucchiaino di *garam masala* (un mescolio di spezie che lo preparo fresco ogni volta che mi serve).

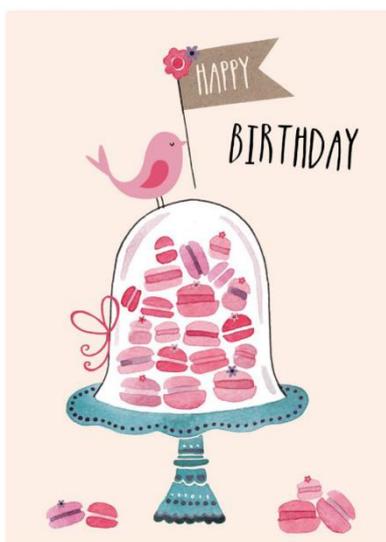
**Preparazione:** - Rosolare la cipolla nell'olio ed aggiungere aglio e zenzero tritato finemente. Soffriggere per due minuti e aggiungere la curcuma. A questo punto aggiungere il pollo e rosolare per un paio di minuti. Aggiungere sale ed il *garam masala* e coprire il tutto e cucinare per altri 15 -20 minuti o finché il pollo è cotto. Potete aggiungere mezzo bicchiere d'acqua a metà cottura per avere più sugo.

Accompagnare con riso basmati bollito a parte.

- Sonia Frigo



*È DIFFICILE ESSERE DONNA.  
DEVI PENSARE COME UN UOMO,  
COMPORTARTI COME UNA SIGNORA,  
SEMBRARE UNA RAGAZZINA,  
E LAVORARE DURO.*



*I nostri migliori auguri*

*A: Fabiana Patrese, Anna Pacchiana, Romana Gazzari, Claudia Guastadisegni, Sonia Frigo, Lorenza Puddu, Klotilda Pegoraro; Mariella Giummo ed Ingrid Rosati che hanno festeggiato il loro compleanno.*



*Il Club Tre Emme di Venezia augura alle socie e agli amici*

*Buone Vacanze!!!*

**I**l notiziario esce bimensilmente. La partecipazione è aperta a tutte le socie e nostre amiche. Se volete mandarci dei contributi (resoconto di viaggi, visite a luoghi particolari, tradizione marinari, particolarità, piccole storie, ricette e recensioni di libri) devono pervenire alla redazione prima del fine mese per poter essere utilizzati nel numero successivo.

Potete leggere il numero in corso e tutti gli arretrati dalla nostra pagina web:  
[www.moglimarinamilitare.it/venezia/](http://www.moglimarinamilitare.it/venezia/)

Inoltre, sul sito nazionale [www.moglimarinamilitare.it](http://www.moglimarinamilitare.it), troverete tante novità e avrete informazioni aggiornate anche sulle altre sedi.

Responsabile: Sonia Puri Frigo

Redazione a cura di: Sonia Puri Frigo

Hanno collaborato: Patrizia Rigo; Daniela Zamburlin Descovich, Maria Teresa Mongiello, Giancarlo Garelo; Claudia De Vacri Guastadisegni; Ingrid Siscovich Rosati; Francesca Garelo;

Si ringraziano: CA Romani, C.V. Buccilli, Sig. Bucella e Sig.ra Vian

Ringraziamenti speciali: Michela Marignani Pitton

Foto: Ingrid Rosati; Iris Ceppodomo; Rudy Guastadisegni; Mario Semenzato

In copertina: San Marco (Fonte: internet)

Sito web: [www.moglimarinamilitare.it](http://www.moglimarinamilitare.it)